

AOSTA, BRANI DI BEPPE BARBERA DA SFONDO A FILM DI CHARLIE CHAPLIN E BUSTER KEATON

Jam session tra classica e jazz

Sullo grande schermo le pellicole del cinema muto

AOSTA

Musica classica e jazz, corti e lungometraggi in uno spettacolo che fa da ponte tra i due festival «Aosta Classica» e l'internazionale «Strade del cinema». Oggi alle 21,30 palco e cinematografo del Teatro Romano saranno occupati da Beppe Barbera e «The Silent Orchestra».

Le musiche originali, scritte e arrangiate dal pianista e compositore aostano Beppe Barbera, saranno commentate da un insieme compatto di immagini tratte dalle pellicole «The Count» e «The Gold Rush» di Charlie Chaplin, «Day Dreams» di Buster Keaton, «La passion de Jeanne d'Arc» di Carl Theodor Dreyer. Il concerto con proiezione di oggi, per Barbera, è l'occasione di proporre musiche originali su alcuni dei films che ha musicato nella sua carriera artistica.

«L'incontro con il cinema - dice - ha dato una forte accelerazione alla mia vena compositiva». Per l'occasione il pianista ha deciso di sperimentare un orga-



Il compositore aostano Beppe Barbera e la comicità di Buster Keaton. Questa sera ci sarà un inedito mix artistico tra jazz e classica per accompagnare la proiezione di pellicole del cinema muto

nico mai provato finora: un nonetto in cui far incontrare jazz e classica.

Oltre a Beppe Barbera al pianoforte, l'ensemble sarà formato da Cesare Zanetti e Antonella La Donna (violino), Alberto Martinelli (viola) e Caterina Dell'Agnello (violoncello) del quartetto d'archi «Enea Salmeggia»; Roberto Bonati al contrabbasso; Vittorio Marinoni alla batteria; l'ensemble sarà inoltre impreziosito dalla presenza dei due solisti d'eccezione Gianluigi Trovesi e Sylvain Kassap ai clarinetti.

«Dal punto di vista timbrico - spiega - prevarrà la dimensione classica, mentre stilisticamente sarà la musica improvvisata a prendere il sopravvento».

Da questa musicazione dal vivo, il compositore intende far emergere i colori scuri e le note malinconiche di «La Passion de Jeanne d'Arc», un tema più mosso dal punto di vista ritmico ma sempre vestito di scuro per «The Count» e, in «Day Dreams», il contrasto tra la comicità di Buster Keaton e una sonorità cupa. [u. c.]